

Parrocchia Immacolata in Zanè

XXIX° domenica del Tempo Ordinario— 18-25 ottobre 2020

*Il nostro più grande problema di comunicazione è che non ascoltiamo per capire.
Ascoltiamo per rispondere*

Rendete a Dio quello che è di Dio

Quante volte, nei discorsi comuni, i governanti sono il capro espiatorio di tanti mali. Ci fa sorridere il detto: «Piove, governo ladro», ma dobbiamo riconoscere che spesso pensiamo così.

I Romani, al tempo di Gesù, avevano imposto un tributo per ogni persona adulta equivalente alla giornata di lavoro di un bracciante. I farisei mal sopportavano questa tassa, mentre gli erodiani erano favorevoli perché i Romani consentivano loro di conservare i privilegi acquisiti al tempo del re Erode. Nella storia ebraica i governanti erano stati benedizione, se fedeli a Dio e alla sua giustizia; maledizione, se avevano usato il potere per scopi personali e guerre sbagliate.



Lo stesso re persiano, Ciro il grande, come ci racconta nella prima lettura il profeta Isaia, pur senza conoscere e venerare il Dio d'Israele, era stato il suo strumento di salvezza. Cinque secoli prima di Cristo aveva liberato gli Ebrei dall'esilio di Babilonia e aveva ordinato e favorito economicamente la ricostruzione del tempio di

Gerusalemme.

Gesù esce brillantemente dal tranello che gli hanno posto spostando l'attenzione su Dio. Restituite al governo ciò che è suo, ciò che ha speso per tutti (servizi, opere pubbliche e difesa dai nemici, ieri come oggi); ma ricordate che tutto ciò che avete e siete è dono di Dio, e un giorno lo renderete a lui. Riconoscerlo è incominciare a decidere di usarlo per il bene, proprio e di tutti.

Tu sei il Maestro

Signore Gesù, ogni tua parola è vita,
possa il tuo Spirito illuminare la nostra intelligenza,
spalancare il nostro cuore, muovere i nostri desideri,
perché ciò che ascoltiamo ci tocchi e ci cambi in profondità.

Signore e Maestro, insegnaci a donare al Padre la vita,
dono immenso, gratuitamente ricevuto,
perché in lui diventi giustizia,
pace, gratuità per il mondo.
Amen.

La vita vangelo preghiera parole



Cfr. Mt 22, 15-21 www.cantalavita.com

Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

CALENDARIO LITURGICO	ORARI MESSE	PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI	APPUNTAMENTI COMUNITARI
Sabato 17 S. Ignazio di Antiochia	18.00	Rigotto Valentino Severino e Terzo Maria; Festa Marilena Marangon; Covolo Angelo e Rosy; Carretta Angelina Baggio e Brazzale Pietro; Dal Santo Pietro; Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, Renato e Massimo; Calgaro Idelfa e Gino; Griggio Primo; Gasparella Matteo e Balasso Rita; Fabrello Luigia (ann.) e Barcarolo Antonio	Giornata missionaria mondiale
Domenica 18 S. Luca evangelista	7.30	Bedendi Severino; Carollo Alfredo; Brazzale Antonio e Piergiorgio; Gasparella Teresa (ann.)	
	10.00	Gasparini Erminia e familiari; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Benetti Lina (ann.) e Gasparella Teresa (ann.); Vanin Antonio (ann.), Pianalti Ezio e Amalia	
	11.30	Battesimo di Leonardo Jean e Gabriele Jean Wolhlmann di Jean Michel e Manuela Zanella Battesimo di Rampazzo Christian di Mattia e Dal Pozzolo Denise	
Lunedì 19 S. Laura	20.00	Faccin Severino, Pietro Aldo e familiari –segue adorazione eucaristica	
Martedì 20 S. Irene			
Mercoledì 21 S. Orsola	18.00	per tutti i benefattori viventi della parrocchia	
Giovedì 22 S. Giovanni Paolo II°	7.00	Anime	20.30: Veglia missionaria in Duomo (Thiene)
Venerdì 23 S. Giovanni da Capestrano	18.00	Anime	Ore 19.30: 3° gr. Marta
Sabato 24 S. Antonio Maria Claret	10.30	10.30: Matrimonio di Zuccolo Erik e Vanzo Jessica e battesimo di Zuccolo Kevin	<i>Questa notte si torna all'ora solare</i>
	18.00	Carollo Bruno, Def.ti fam. Pasin Giovanni; Eberle Giuseppe (ann.); Tarcisio Dall'Igna, Gasparella Maddalena, Dal Bianco Domenico, Gasparella Caterina, Dal Bianco Michele, Zamberlan Luciano, Francesco, Lucia, Angelo; Gasparotto Marco, Francesco e Irma; Dal Santo Giuseppe, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria; Maculan Carlo; Bertoncetto Angelo, Peron Anna e Carollo Beniamina; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi; Munaretto Angelo e def.ti Munaretto; Griggio Primo; Busin Valentino e Marini Angelina; Pietro e Elda	
Domenica 25 S. Crispino	7.30	Munaretto Turibio e Giustina; Mogentale Giuseppe, Fiammetta, Luigia; Costa Alberto; Dalle Carbonare Lucia e int. off.	
	10.00	Carlassare Francesco; Carollo Marcello; Def.ti Negrin e Bertoldo; per tutti coloro che hanno compiuto gli anni in ottobre	
	11.00	genitori IC 5° elementare in Fontana; genitori 1 e 2 media in chiesa	
	12.00	battesimo di Alessandro Carraro di Massimo e Martina Carollo; Battesimo di Berton Irene	

NOTIZIE UTILI

Ripresa graduale delle attività: (sempre secondo quanto ci sarà possibile dalle normative)

Iniziazione Cristiana: Riprendiamo con prudenza, attenzione e rispetto delle norme il percorso di iniziazione cristiana dei ragazzi e famiglie. Come indicato dalla diocesi ci concentreremo inizialmente con i genitori. Qualche catechista ha già in programma qualche incontro con i ragazzi.

Inizieremo domenica prossima: i genitori di 5° elementare e 1 e 2 media alle 11.00 nei locali loro segnalati.

A.C.R.: da novembre riprenderà anche la proposta dell'ACR con un calendario che sarà consegnato e/o inviati alle famiglie che hanno dato l'adesione. Non sarà tutti i sabati in quanto non abbiamo gli spazi adeguati in questo momento. Ad esempio le stanze in Fontana (nel seminterrato) non sono usufruibili in quanto non dotate di ricambio di aria.

Ecco gli animatori disponibili (almeno uno maggiorenne ogni 7 ragazzi fino a 11 anni e uno ogni 10 ragazzi per medie e superiori)

3° elementare: Alessia Faccin, Elena Bettanin, Diana

4—5 elementare: Lara, Diletta, Aurora, Giovanna, Gabriele Muraro, Samuele

1 e 2 media: Filippo, Maia, Elena Mazzola

3 media: Marco, Elena Mazzola

1 e 2 superiore: Luca e Silvi

Agli incontri dei genitori delle prossime domeniche saranno consegnati i moduli da firmare per consenso privacy, protocollo Covid, atto di assunzione di responsabilità. Secondo le norme in vigore i ragazzi in cui genitori non abbiamo firmato questi consensi non potranno partecipare alle proposte e attività.

Bar del Patronato Circolo NOI: riapriremo da sabato 24 ottobre. Dovremo rispettare tutte le normative previste e richieste per l'ingresso in locali chiusi.

Si entra da una porta e si esce da un'altra (segnalate), non si serve al banco, ma solo al tavolo e con i posti distanziati. Si indossa la mascherina...e tutto il resto che già conosciamo ormai da tempo.

Iniziative sociali:

3 incontri sull'autismo: Le amministrazioni comunali di Carrè, marano e Zane in collaborazione con l'associazione autismo triveneto onlus organizzano 3 incontri di sensibilizzazione, informazione e confronto sulla realtà attuale dell'autismo.

29 ottobre: Centro culturale Caradium a Carrè: proiezione del film "Temple Grandin: una donna straordinaria" Con la dott.ssa Martina Cumerlato

5 novembre: Palazzetto dello Sport a Zanè: "Dalla disabilità ad una diversa opportunità". Incontro con il prof. Marco De Caris, psicoterapeuta, formatore scientifico e docente

12 novembre: Auditorium Comunale a Marano Vicentino: Tavola rotonda su: "In dialogo con le famiglie, gli insegnanti, gli educatori, e il servizio pubblico dell'ULSS.

Intervengono genitori di autismo triveneto onlus, la dott.ssa Valentina Angonese, il dottor Andrea Boscato, Dott.sse Cinzia Casacci e Lara Testolin, Debora Tripodi e Cinzia Barbieri (dell'ULSS 7)

Modera l'avvocato Igor Brunello.

Vaccinazione antinfluenzale: alle porte della chiesa le locandine con modalità e orari.

Nuovo DPCM del 12 ottobre: in base alle nuove norme emanate, fino a ulteriori normative, non è più possibile fare attività sportive o di gioco nelle nostre strutture dietro la chiesa (Basket o calcetto).

Per quanto riguarda invece le celebrazioni in chiesa (compresi matrimoni, battesimi, funerali) non ci sono variazioni rispetto al protocollo che già osserviamo dal maggio scorso. Posti numerati, igienizzazione delle mani, distanza di almeno 1 metro.

Ricordo che per chi non potesse o non se la sentisse per prudenza di partecipare alla messa, Radio kolbe trasmette in diretta ogni sabato la messa festiva alle ore 18.00 dalla nostra chiesa.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Cari fratelli e sorelle,

Desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per l'impegno con cui in tutta la Chiesa è stato vissuto, lo scorso ottobre, il Mese Missionario Straordinario. Sono convinto che esso ha contribuito a stimolare la conversione missionaria in tante comunità, sulla via indicata dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (ibid.). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr Gv 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr Gv 4,34; 6,38; 8,12-30; Eb 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (Senza di Lui non possiamo far nulla, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr Rm 8,31-39). Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr Mt 5,38-48; Lc 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: "Eccomi, Signore, manda me" (cfr Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio 2020, Solennità di Pentecoste

**CAMPAGNA VACCINALE
 ANTINFLUENZALE
 ANNO 2020-2021**



La **CAMPAGNA VACCINALE** inizierà nella seconda metà del mese di **OTTOBRE** ed è organizzata in modo diverso dagli anni precedenti per aumentare l'adesione e la copertura, garantire il distanziamento e quindi la **sicurezza** anche durante le sedute di vaccinazione. Per questo motivo, la sua realizzazione vede la collaborazione di molte realtà.

Il Ministero della Salute, la Regione del Veneto e l'ULSS 7 offrono il vaccino a tutte le persone dai 60 anni e a quelle sotto i 60 anni considerate categorie a rischio; queste ultime dovranno rivolgersi direttamente al proprio Medico curante per effettuare la vaccinazione.

I Comuni mettono a disposizione spazi ampi per gestire il distanziamento e garantire in questo modo la sicurezza di tutti.

I Medici di Medicina Generale e gli infermieri eseguono la vaccinazione e la sorveglianza post vaccinale.

...bene! Siamo in molti a collaborare per questa importante **AZIONE DI DIFESA**.

Metti la mascherina, rispetta il distanziamento. TI ASPETTIAMO nelle sedi sotto indicate nelle date e negli orari corrispondenti al **TUO MEDICO** secondo la lettera iniziale del tuo cognome.

MEDICO	DATA	ORARIO	COGNOME	SEDE
Dr. De Marco Francesco	22/10/2020	14.00-17.00	A-C	Sala Patronato Parrocchia SS Pietro e Paolo
	27/10/2020	14.00-17.00	D-L	Sala Patronato Parrocchia SS Pietro e Paolo
	29/10/2020	14.00-17.00	M-R	Sala Patronato Parrocchia SS Pietro e Paolo
	03/11/2020	15.00-18.00	S-Z	Sala Patronato Parrocchia SS Pietro e Paolo
Dr. Pastori Roberto	22/10/2020	14.00-17.00	A-C	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata
	23/10/2020	14.00-17.00	D-L	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata
	29/10/2020	14.00-17.00	M-R	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata
	30/10/2020	14.00-17.00	S-Z	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata
Dr. Raimondi Alberto	22/10/2020	14.00-17.00	A-C	Sala Patronato Parrocchia SS Pietro e Paolo
	23/10/2020	14.00-17.00	D-L	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata
	27/10/2020	14.00-17.00	M-R	Sala Patronato Parrocchia SS Pietro e Paolo
	03/11/2020	15.00-18.00	S-Z	Sala Patronato Parrocchia SS Pietro e Paolo
Dr.ssa Zanandrea Elisa	22/10/2020	14.00-17.00	A-C	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata
	23/10/2020	14.00-17.00	D-L	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata
	29/10/2020	14.00-17.00	M-R	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata
	30/10/2020	14.00-17.00	S-Z	Sala Patronato Parrocchia B.V.M. Immacolata

I conti (bilancio) del Vaticano 2019

L'economia della Santa Sede deve essere una casa di vetro: «I fedeli hanno diritto di sapere come usiamo le risorse». Trasparenza è la parola d'ordine di padre Juan Antonio Guerrero Alves scelto da papa Francesco per supervisionare sulla finanza del Vaticano e da novembre prefetto della Segreteria per l'Economia. Ha appena presentato il bilancio 2019, dopo tre anni di «vuoto».

I conti della Santa Sede propriamente detta, cioè la Curia Romana — ovvero il complesso di circa 60 dicasteri che amministrano le attività della Chiesa nel mondo, compresi i due grandi motori di Apsa e Propaganda Fide — sono ora finalmente noti: 307 milioni di euro di ricavi e 318 milioni di spese nel 2019.

Dal punto di vista patrimoniale la Santa Sede vale 1,4 miliardi di euro come patrimonio netto. Ma pesa solo per il 35% degli asset totali del Vaticano. Dal consolidato restano fuori, tra le altre cose, il Governatorato dello Stato Città del Vaticano (cioè l'entità territoriale), lo Ior, l'Obolo di San Pietro e i fondi della Segreteria di Stato destinati a finalità specifiche. Nel 2019 — ha spiegato Guerrero a Vatican News, organo ufficiale di comunicazione — l'Obolo di San Pietro ha raccolto 53 milioni di euro. Ma quanto vale il tesoretto «Obolo» accumulato negli anni? Un dato preciso non c'è ma si può ricavare dagli stessi dati forniti da Guerrero: pesa per il 6% del patrimonio totale della Santa Sede, più o meno 250-300 milioni di euro. I fondi «dedicati» invece sono più o meno la metà. Prendiamo per esempio l'immenso patrimonio immobiliare. Solo nel 2019 in Vaticano hanno terminato il censimento delle proprietà, un lavoro durato anni e tra enormi difficoltà, dovendo spesso risalire a titoli di proprietà vecchi anche di secoli. Si contano circa 2.500 immobili in gran parte a Roma.

A bilancio la parte real estate è iscritta per 640 milioni di euro ma è quasi tutta a costo storico. La gestione immobiliare rende tutto sommato poco, circa 99 milioni di euro l'anno, dato che in gran parte si tratta di immobili di media-scarso qualità locati a prezzi calmierati ai circa 4.600 dipendenti della Santa Sede. Il 2019 è comunque andato bene dal punto di vista economico, anche se si è chiuso in rosso. Il deficit dai 75,2 milioni del 2018 si è ridotto a 11,1.

E il 2020? L'impatto del Covid sulle entrate sarà pesante, basti solo pensare al crollo dei visitatori ai Musei Vaticani, principale fonte di ricavo. E non si sa ancora quant'è stata la raccolta dell'Obolo 2020, slittata dal 29 giugno al 4 ottobre. Per questo motivo in Vaticano hanno preferito tenere liquidi 67 milioni derivanti dalla vendita di un immobile dell'Apsa e dagli affitti.

Nonostante gli scandali, gli investimenti finanziari hanno retto: sono pari a 1,055 miliardi di euro e hanno reso 68 milioni, cioè un buon 6%. È ancora una volta l'Apsa — guidata da pochi mesi da monsignor Nunzio Galantino — il principale investitore del Vaticano. Detiene azioni, fondi, bond, secondo una politica indicata come «molto conservativa» e basata su criteri etici.

In totale il business vaticano crea ricavi per 208 milioni: 99 milioni dalla gestione immobiliare, 65 dalla gestione finanziaria, 33 dalle attività commerciali (librerie, documentari tv, biglietti per le catacombe) e 11 da altri servizi come le tasse universitarie. Poi ci sono 56 milioni di donazioni, compresi 22 milioni dalle offerte delle diocesi di tutto il mondo. A questi si aggiungono 43 milioni dai contributi (i «dividendi») delle altre entità vaticane come lo Ior (12 milioni), il Governatorato (30 milioni) e la Fabbrica di San Pietro (1 milione). Totale, appunto 307 milioni. Ma come vengono spesi?

Qui emerge la particolarità della Chiesa. «La Santa Sede usa le proprie risorse per compiere la sua missione, il suo servizio alla missione del Santo Padre», spiega Guerrero. «Non funziona come un'azienda o come uno Stato, non cerca profitti. È pertanto normale che sia in deficit. Quasi tutti i dicasteri sono centri di costo: svolgono un servizio che non è né venduto né sponsorizzato. E facciamo molto con poco». Il totale delle uscite è stato di 318 milioni, coperto per il 35% dalle offerte dei fedeli, Obolo compreso. Con 43 milioni di euro vengono mantenute 125 nunziature (ambasciate) in tutto il mondo. Il costo della comunicazione può sembrare alto, 46 milioni di euro, ma l'Osservatore Romano è conosciuto in tutto il mondo, la Radio Vaticana emette in circa 40 lingue 24 ore su 24, e poi ci sono social, tv e tutti gli altri canali. In totale vi lavorano poco meno 500 persone. Altri 32 milioni vanno ad aiutare le chiese in difficoltà nel mondo e 18 a mantenere il patrimonio storico e culturale come l'archivio e la biblioteca. Altri 7 si spendono per l'università lateranense e 5 nei tribunali ecclesiastici. Quelli che dovrebbero ora giudicare i responsabili dell'affare Londra, lo scandalo scoperto per la prima volta dall'interno della Chiesa stessa.